



CITTÀ DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria d'urgenza

N. 28

del 04.05.2009

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilanove il giorno **quattro** del mese di **maggio** con inizio alle ore 17,55 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 03.05.2009, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio		- SINDACO -	Presente
<i>Consiglieri</i>		<i>Consiglieri</i>	
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Presente	SGHERZA Raffaele	Presente
PALMIOTTI Michele	Presente	GIANCASPRO Mauro	Presente
LATINO Angela Paola	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Presente
MEZZINA Giovanni	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Assente
MARZANO Angelo	Presente	PATIMO Saverio	Presente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	DI MOLFETTA Michele	Assente
SCARDIGNO Leonardo	Assente	AMATO Giuseppe	Presente
CIMILLO Benito	Presente	MINUTO Anna Carmela	Assente
ARMENIO Leonardo	Assente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
ANDRIANI Antonio	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Presente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 25 Assenti n. 06

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta

Sono altresì presenti in aula l'Assessore All'Urbanistica - Avv. P. Uva e l'Assessore al Bilancio - Sig. G. La Grasta.

PRESIDENTE:

È introdotto il settimo punto all'Ordine del giorno, avente ad oggetto: "Interrogazioni e interpellanze".

Come d'intesa con la Commissione Affari Istituzionali, daremo corso alle prime con risposta, quindi due e una con risposta parziale.

Abbiamo in ordine cronologico di arrivo al protocollo, interrogazione del 27/1/09 del Consigliere Porta Giovanni, senza risposta da parte dell'Assessore Spadavecchia.

Quella che riguardava, credo, Consigliere Porta, gli impianti sportivi.

Io comunque a seguito della riunione della Commissione Affari Istituzionali, ho provveduto a sollecitare tutti gli Assessori con mia nota.

Qui non vi è risposta, quindi dovrà essere trattata nella prossima seduta.

Invece quella del Consigliere Piergiovanni Nicola, la numero 10521 del 19/2/09 è con risposta, quindi può essere trattata.

Consigliere Piergiovanni prego.

(Esce il Consigliere De Gennaro; presenti 24)

CONS. PIERGIOVANNI:

Il sottoscritto Piergiovanni Nicola, in qualità di Consigliere Comunale.

Premesso che il Settore Territorio, con dirigenziale 237 del 19/10/2006 ha approvato la graduatoria definitiva delle cooperative edilizie, aventi diritto all'assegnazione dei suoli 167.

Nel marzo 2008 il dirigente del Settore Territorio, su precisa indicazione del Commissario Prefettizio, ha convocato alcune società cooperative, per chiedere alle stesse la disponibilità ad accettare un lotto edificatorio del comparto 17.

Per tale comparto il Comune ha stipulato la convenzione urbanistica, e ha quindi acquisito le aree edificabili nella parte pubblica, sostenendo un notevole onere finanziario, totalmente a carico del bilancio comunale.

Nonostante l'accettazione espressa di ben quattro cooperative dei lotti edificatori del comparto 17, la consegna dei documenti richiesti, si pone al Sindaco e all'Ufficio la seguente interrogazione:

Quali impedimenti hanno portato al ritardo dell'adozione del provvedimento di assegnazione dei lotti edificatori nel comparto in questione, tenuto conto che nella parte privata l'edificazione è già iniziata da più di un anno, creando una ingiusta sperequazione fra pubblico e privato, a favore di quest'ultimo.

Quale è la somma effettivamente pagata dal Comune per l'acquisizione delle aree da assegnare alle cooperative e quanto si prevede di incassare per l'assegnazione delle stesse?

Le somme da incassare sono state inserite nel bilancio preventivo 2008?

Come si giustificherà il mancato incasso del bilancio consuntivo nel 2008, e quali tempi l'Amministrazione prevede per l'assegnazione dei lotti del comparto 17, tenuto conto che le cooperative hanno già accettato i suoli, e che tutto questo ritardo sta causando un notevole danno ai soci delle stesse, che attendono da anni la realizzazione della loro prima casa?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Risponde per l'Amministrazione l'Assessore e Vicesindaco Uva.

Prego.

(Esce il Consigliere Giancola; presenti 23)

ASS. UVA:

In risposta all'interrogazione consiliare pervenuta da parte del Consigliere Nicola Piergiovanni, relativa alla situazione delle assegnazioni dei fabbricati di edilizia residenziale pubblica del comparto 17, si comunica quanto segue:

Il sottoscritto, naturalmente l'Ingegnere Rocco Altomare, ha emanato una proposta di determinazione dirigenziale numero 1562 del 23/12/08, di preassegnazione dei quattro fabbricati ERP del comparto 17 ad altrettante cooperative, dopo aver svolto le indagini di routine per la verifica dei requisiti.

La determinazione dirigenziale è stata sospesa in attesa dell'aggiornamento della graduatoria delle cooperative, programmata dall'Amministrazione Comunale.

Il Comune ha versato ai proprietari espropriati euro 604.778,36 centesimi, e prevede di incassare una somma di 650.000 euro, comprensive delle varie spese.

La quota di euro 650.000 non è stata accertata nel 2008, non avendo perfezionato l'assegnazione.

L'ufficio ha esattamente eseguito le disposizioni prefettizie, e il ritardo è imputabile unicamente alle cooperative invitate, che hanno ritardato risposte e documentazioni di rito.

Questo ufficio non è in grado di quantificare i tempi di assegnazione definitiva, atteso che - come già scritto - si dovrebbe procedere ad un aggiornamento della graduatoria.

Questo, quando venne scritto, non era ancora stata adottata la delibera di aggiornamento della graduatoria, che è stata poi votata successivamente dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Piergiovanni prego.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente.

Chiariamo subito che su questa risposta ci sono diverse mancanze dell'ufficio.

Innanzitutto voglio portare all'attenzione dell'Amministrazione, che secondo me non esiste una proposta di determinazione dirigenziale.

O è una determina, oppure non esiste una proposta di determina, per giunta la 1562, nell'Ufficio Urbanistica sono andato a vedere, non esiste.

È giusto che le cose quando si scrivono, si scrivono con condizione di causa, perché o esiste la determinazione, non esiste la proposta di determinazione.

Come tutti quanti sappiamo, con atto di indirizzo scritto dal Commissario Prefettizio, diede indicazione all'ufficio di assegnare le cooperative del comparto 17.

Ma il Commissario non è che lo fece così, perché quel giorno non aveva niente da fare e decise di assegnare le quattro cooperative, lo fece perché?

Perché nei bandi previsti delle cooperative c'era il discorso, in tutti i documenti che potete benissimo rendervi conto che sono depositati presso il Comune, si parla di assegnazione di suoli dei comparti, dal 4 al 9 e 17.

Per giunta anche nelle relazioni tecniche, che vengono collegate al bilancio sia del 2007, sia del 2008, il Dirigente dell'Ufficio Urbanistica, scrive che è nelle sue intenzioni, è uno dei suoi obiettivi quello di dare l'assegnazione alle cooperative.

Quindi si dichiara, secondo me, del falso, perché le indicazioni erano altre e l'ufficio non ha adempiuto alle indicazioni.

Per giunta è la dimostrazione di quello che è stato detto, e non voglio essere ripetitivo quando è stato approvato il nuovo bando di aggiornamento.

Che tutta questa situazione, non lineare purtroppo, porterà ad ulteriori contenziosi con il Comune, sperando che questo non vada a bloccare la realizzazione dei nuovi comparti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Adesso può essere trattata l'interrogazione, sempre a firma del Consigliere Piergiovanni Nicola, la numero 10522 del 19/2/09.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Credo che sarà integrata con l'intervento politico, nella parte politica, perché quella scritta dell'ufficio è stata notificata credo, poi integra l'Assessore.

CONS. PIERGIOVANNI:

Grazie Presidente.

In qualità di Consigliere Comunale, già più volte ho posto all'attenzione di questa Amministrazione, la situazione incresciosa che si è venuta a creare nella zona adiacente la palazzina edificata dall'Impresa Torelli, in Via Sergio Fontana.

È sotto gli occhi di tutti, che un'area di proprietà comunale è stata per molto tempo servita, e tutt'ora lo è, a postazione fissa di caravan e roulotte, i cui occupanti, peraltro, sono stati sottoposti al rischio delle loro incolumità, per la presenza di un cantiere edilizio a pochi metri dai medesimi.

Inoltre lo scrivente ha più volte visto i predetti occupanti, di caravan e roulette, utilizzare l'area in questioni di lavoro, di pitturazione...

Tutto ciò premesso, il sottoscritto chiede a codesta Amministrazione di conoscere, se i proprietari dei caravan e delle roulotte sono stati autorizzati ad occupare detta area.

Se le utenze Enel e Acquedotto siano a carico dei residenti dei caravan, se gli stessi proprietari dei caravan paghino la tassa di occupazione di suolo pubblico.

La cosa più importante, perché penso che questo è lo spirito della mia interrogazione, se codesta Amministrazione sia intenzionata a restituire alla città quest'area illegittimamente occupata, adottando tutti gli opportuni provvedimenti, creando un parco, creando qualcosa che sia a servizio del quartiere.

Si richiede risposta scritta e orale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Assessore La Grasta.

ASS. LA GRASTA:

Consigliere Piergiovanni, per quanto riguarda la sua interrogazione io le rispondo dicendo di aver disposto, che gli uffici competenti compiano i dovuti accertamenti.

Come lei sto aspettando le risposte e non appena mi saranno fornite potrò riferire in merito.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Allora è aggiornata la risposta, è rinviata. Per l'ultima è sempre il Consigliere Piergiovanni...

CONS. PIERGIOVANNI:

Presidente io devo ringraziare gli uffici, perché sulle dieci interrogazioni presentate, le uniche con le risposte sono le mie.

PRESIDENTE:

O sono le più facili o sono le più temute.

CONS. PIERGIOVANNI:

Sono onorato di questo fatto, e sono veramente contento di questa possibilità.

PRESIDENTE:

Prego la 10524, è l'ultima.

CONS. PIERGIOVANNI:

Questa è un po' più complessa, riguarda il comparto B23.

In qualità di Consigliere Comunale, in relazione alla realizzazione del Parco Urbano e delle altre opere pubbliche previste in favore del Comune di Molfetta, dalla convenzione urbanistica speciale B2.3 del 7 aprile 2005 (Notaio Camata rep. 32004, raccolta n. 6581), chiede di conoscere le motivazioni che hanno impedito al Comune, previa messa in mora degli adempimenti, di sospendere l'esecuzione dei lavori, e il rilascio dei permessi a costruire, di revocare questi ultimi, di dichiararne la decadenza, nonché di pretendere l'acquisizione di diritto dei manufatti incompleti, e quant'altro previsto dalla richiamata convenzione, non avendo i compartisti realizzato oltre il Parco Urbano, che costituisce la caratteristica di detto comparto, anche: - entro il 7 aprile 2006, le strade di prolungamento Via Einaudi e Via Don Francesco Samarelli e Via Canonico De Beatis.

- Entro il 7 aprile 2008, le opere di urbanizzazione primaria, cioè la costruzione della rete stradale pubblica, dei parcheggi previsti nel P.U.E.; la realizzazione delle reti idriche, Telecom, Italgas e tutto il resto, e la costruzione delle vie pubbliche e sui parcheggi della rete di pubblica illuminazione.

Sempre entro il 7 aprile 2008, le opere di urbanizzazione secondarie, cioè quelle opere previste dalla tavola 11, recinzione area ceduta, opere di muratura e piantumazione di alberi, e le opere di sistemazione ad area giochi per panchine e giochi, e realizzazione di parcheggio aggiuntivo.

Lo scrivente chiede – inoltre – di conoscere perché, nonostante una nota dell'ufficio, avente ad oggetto adempimenti convenzione urbanistica, a firma del Dirigente, con cui si invitavano i compartisti ad iniziare, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica, i lavori per la realizzazione dell'opera sopra indicata, completata in ogni sua parte, e a provvedere alla consegna entro due mesi dalla stessa, con ulteriore precisazione che detta comunicazione costituiva messa in mora, con conseguente possibile dichiarazione di decadenza della convenzione e con un'ulteriore precisazione, che prima della consegna dell'opera di urbanizzazione prevista, non si sarebbe potuto procedere all'istruttoria ed al rilascio del certificato di agibilità.

Infine il sottoscritto vuole conoscere gli intendimenti di questa Amministrazione, in ordine alla realizzazione di questo benedetto Parco Urbano, alla luce della circostanza che gli interventi di carattere privato sono stati tutti realizzati, perché questi signori sono stati bravissimi, hanno realizzato tutte le case, le cose che dovevano realizzate per il pubblico, per la città, non le hanno ancora fatte.

Quindi si chiedeva come mai mancano questi interventi pubblici, lo scrivente chiede alla presente interrogazione risposta scritta e orale.

(Entra il Consigliere Siragusa; presenti 24)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni. Può rispondere per l'Amministrazione il Vicesindaco Uva.
Prego.

ASS. UVA:

In riferimento all'interrogazione del Consigliere Nicola Piergiovanni del 19 febbraio 2009, relativa agli adempimenti della convenzione del comparto speciale B 2.3 si relaziona quanto segue.

Con la stipula della convenzione, (atto Notar Camata del 7/4/05), i proprietari compartisti ci obbligavano a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria entro tre anni dalla stessa, cioè entro il 6 aprile 2008, con la sola anticipazione dei collegamenti viari con Via Canonico De Beatis e Via Don Francesco Samarelli, che dovevano essere realizzati in un anno.

Con la modifica dell'Articolo 33.2 del N.T.A. del nostro Piano Regolatore, avvenuta a dicembre del 2006, ma in realtà avviata già dal mese di giugno 2006, si modificava l'assetto urbanistico dei comparti speciali.

I proprietari presentarono nel gennaio del 2007, sulla base dell'articolo riformulato, il nuovo progetto delle infrastrutture viarie e delle opere di urbanizzazione secondaria, che toccava loro realizzare.

L'ufficio, nonostante la generale conformità del nuovo progetto, invitava i proprietari e per loro i progettisti, a fornire computo metrico estimativo, l'elenco prezzi e disciplinare delle opere.

Lo stesso ufficio riteneva, altresì, che il progetto proposto potesse essere migliorato nella parte architettonica e infrastrutturale, e invitava i progettisti ad una serie di incontri tecnici anche con l'Architetto Orazio Lisena, per tentare di armonizzare quanto si sarebbe dovuto fare con i progetti delle altre piazze in esecuzione in città.

Nel frattempo il sottoscritto, e naturalmente parla l'Ingegnere Rocco Altomare, con nota del 28 maggio 2008, sollecitava i compartisti a completare l'apertura di Via Enrico Fermi, per eliminare le vecchie baracche esistenti, oltre a completare il raccordo con Via Fornari e Via San Francesco D'Assisi, non previsto in convenzione.

È stato completato in questi giorni a scomputo degli oneri di urbanizzazione da versare, per il recupero dei sottotetti.

Dopo diverse proposte si è giunti al progetto di inizio anno, inoltrato ufficialmente il 2 marzo 2009, per la prescritta approvazione.

Con questo atto si chiude la parte formale di redazione e presentazione del progetto delle opere di urbanizzazione del comparto B23.

I proprietari hanno comunicato, altresì, che il 10 marzo procederanno all'affidamento dei lavori.

Credo che la procedura fin qui seguita, e l'attenzione dimostrata dall'ufficio sin dal 2006, per la realizzazione di un'opera pubblica significativa, siano rilevatori di un lavoro costante e altamente professionale, teso al compimento di un'opera di interesse collettivo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Uva. Prego Consigliere Piergiovanni.

CONS. PIERGIOVANNI:

Con questa interrogazione, sinceramente sono contento di una cosa, che abbiamo smosso un pochettino le acque.

Perché era un comparto che era andato nel dimenticatoio, nel senso che le opere da dare alla città, caro Assessore bisogna dirlo, erano state, tra virgolette, dimenticate, oppure si aspettavano lungaggini.

Abbiamo dato un'accelerazione alla realizzazione di queste opere per la città.

Ma la cosa più importante e negativa di questo comparto B 2.3, che io sono stato uno di quelli che lo ha votato, è che tutti gli indirizzi e la convenzione del B 2.3, non sono stati e non sono per niente rispettati.

Le approvazioni del Consiglio Comunale, lo dico a me stesso e lo dico a tutti quanti noi, non sono carta straccia, nel senso che le indicazioni che il Consiglio dà all'Ufficio devono essere rispettate.

Vi dico perché non è stata rispettata la convenzione, e alla fine farò anche una proposta, che se poi l'Amministrazione vorrà tenere conto ne terrà conto, sempre per tutelare quegli interessi pubblici, caro Assessore, che lei ha sempre evidenziato nei comparti.

Lei ha parlato sempre di accordo tra le parti, tenendo conto degli interessi privati e gli interessi pubblici.

Noi siamo per la salvaguardia, come lei, degli interessi pubblici, e vogliamo che gli interessi pubblici siano rispettati.

I metri quadri di verde previsti nella convenzione e nell'approvazione del B 2.3, sempre secondo me, e sono disponibile sempre a confrontarmi, anche sulla base delle planimetrie che ho in mio possesso, che sono quelle che stanno presso l'ufficio, non corrispondono a quelle approvate in Consiglio con la convenzione, che i 31 Consiglieri, quel giorno, hanno votato.

Non sono previste le tipologie degli alberi che erano previsti, i metri quadri del verde, i parcheggi, si è ristretta l'area del verde.

Nel parco stesso che è stato presentato, l'ufficio ha detto che ha migliorato la qualità del progetto, abbiamo una riduzione notevole del verde.

Inoltre su questo benedetto B 2.3, cari signori, è di questi giorni la richiesta di trasferimento di volumetrie all'interno dello stesso comparto, senza rispettare, sappiamo tutti quanti che il trasferimento all'interno del comparto è previsto.

Però questo trasferimento va a cambiare le tipologie edilizie previste nel comparto B 2.3 approvato dall'Amministrazione e dal Comune di Molfetta, e presentate dagli stessi proprietari.

Gli stessi proprietari presentarono a noi, loro stessi la disposizione del comparto, dicendo qua vogliamo fare quattro piani, qua vogliamo fare tre piani, qua vogliamo fare due piani.

Adesso – invece – un piccolo proprietario decide di chiedere il trasferimento di volumetria da una zona all'altra, cambiando le tipologie edilizie.

Il passaggio è possibile, però il cambio di tipologie edilizie comporta, secondo il mio modesto parere, di riportare in Consiglio Comunale il comparto per la riappropriazione.

Anche perché l'ufficio ha ricevuto, dal resto dei compartisti, una lettera di non far fare il passaggio delle volumetrie da un suolo all'altro.

Io potevo capire, ed era giusto questo passaggio delle volumetrie, se tutto il comparto era d'accordo a fare il trasferimento.

In questo caso l'Assessore sa benissimo, uno dei proprietari di questo comparto, uno dei più grossi proprietari, ha scritto all'Amministrazione dicendo che questo passaggio non è previsto, e non è stato concordato con i compartisti.

Quindi se ci deve essere un passaggio di volumetrie da una zona all'altra, è giusto che ci sia l'assenso di tutti i proprietari, o la maggioranza dei proprietari.

Invece in questo discorso qui, come l'Assessore sa, tutto questo non avviene, e non si gioca tanto a carte scoperte, tanto che si passa da una zona di tipologia edilizia prevista a due piani, bella, con il giardino.

Per questo passaggio si passa a tre, quattro piani, perché ci sarà la volumetria che passerà dal terreno presente alle spalle di Via Fornari, alla zona di Rione Paradiso, che già è tanto intasata, come tutti quanti sappiamo, già ingolfata con presenze a livello edilizio.

Però questo ufficio dice di sì, e non tiene conto degli altri proprietari, che dicono guardate che su questa cosa noi non siamo d'accordo.

Ma l'altra domanda che mi pongo signori, e concludo Presidente, grazie per questa attenzione che mi date, è che succederà del terreno che non sarà più... diciamo che ci sarà il passaggio delle volumetrie da una zona all'altra.

La mia domanda è questa, il terreno sul quale non si costruirà più che cosa succederà? Ritournerà in proprietà dei legittimi proprietari?

Il consiglio che do all'Amministrazione, è che il progetto B 2.3 che ha subito diverse variazioni non previste al momento dell'approvazione definitiva del comparto, e l'Assessore lo sa bene, e lo invito ad attivarsi in questa cosa.

La mia richiesta è quella che il comparto B 2.3 venga riapprovato in modo legittimo, con l'accordo di tutti i compartisti, e con il benessere, perché quello è un ruolo, è un comparto speciale, la cui approvazione spetta esclusivamente al Consiglio.

E i mutamenti, ci sono delle possibilità previste, che ci possono essere dei mutamenti nei comparti, nella convenzione, ma devono essere mutamenti leggeri.

Secondo me in questo caso di trasferimento di volumetrie non concordate con i compartisti, e quindi va a ledere gli interessi di altri proprietari terrieri, che facciamo noi? Accordiamo alla volontà di qualcuno.

Questi cambiamenti secondo me vanno, non solo questi cambiamenti ma anche gli altri cambiamenti che riguardano l'area a verde con la riduzione del verde che è stato fatto nel comparto, invito la maggioranza e l'Amministrazione, a portare in Consiglio per sistemare tutte le variazioni che l'Ufficio, senza indirizzo da parte del Consiglio Comunale, ha portato a questo comparto B 2.3. Grazie.

(Entra il Consigliere De Candia; presenti 25)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Piergiovanni.

CONS. AMATO:

Riguarda le interrogazioni. Di sollecitare gli Assessori, intanto devo complimentarmi con la risposta dell'Assessore La Grasta che è stata breve e sintetica.

Volevo dire, noi Consiglieri Comunali quando facciamo le interrogazioni, non è che le facciamo tanto per farle, noi lavoriamo in città e quindi vogliamo delle spiegazioni.

Vedo che sulla questione delle interrogazioni, oramai gli Assessori si prendono il tempo loro.

È chiaro che non c'è un obbligo Sindaco, però credo che correttezza vuole, quando i Consiglieri fanno le interrogazioni, di rispondere in Consiglio Comunale.

Presidente io lo so che lei li ha sollecitati più volte, però è giusto che in Consiglio si parli anche di questa cosa.

Gli Assessori fanno gli Assessori nominati dal Sindaco, e loro devono rispondere alle nostre interrogazioni, che non sono le nostre, sono le istanze dei cittadini.

Quindi la prego di sollecitare gli Assessori a risponderci alle interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Amato le rammento che abbiamo già affrontato in Commissione Affari Istituzionali, io ho fatto un sollecito per iscritto, ho già invitato, e invito anche gli Assessori presenti, ad evadere con le loro risposte le interrogazioni ancora pendenti.

In pubblicazione dal 21.05.2009